Mercoledì 25 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX. - N. 151

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 24 — Presidenza Biancheri.

Si incomincia con varie interrogazioni.

I figli naturali e la leva.

Ottolenghi dichiara agli on. Fermo, Rocca e *Morpurgo* che vedrà se nel disegno di legge al reclutamento sarà il caso di pareggiare i figli naturali riconosciuti dal padre e in ordine alla leva militare.

Pel disastro di Porto Ceresio.

Niccolini rispondendo al deputato G. Valle confermati i particolari del disastro ferroviario avvenuto presso Porto Ceresio in cui si lamentarono 15 feriti, dice che è in corso un'inchiesta, e quanto alla responsabilità è in dubbio se si deve attribuire al commesso della stazione di Porto Ceresio il quale si è rifugiato in Svizzera.

Dopo l'inchiesta vedrà quali provvedimenti dovranno prendersi.

Valle G. protesta contro il pessimo esercizio delle ferrovie che compromette con tanta facilità la vita dei cittadini.

Confida che il Governo saprà prendere energici provvedimenti.

Si approvano quindi altri disegni per maggiori assegnazioni su vari bilanci.

I deputati impiegati.

Essendo esuberante di un posto la categoria dei deputati impiegati si procede al sorteggio tra gli on. Faranda e De Viti De-Marco.

E' favorito dalla sorte l'on. De Viti De Marco, del collegio di Campi di Bisanzio (Puglie).

Il *Presidente* avverte che l'on. Faranda ha otto giorni di tempo per optare fra l'ufficio di deputato e quello di professore.

Per i sott'ufficiali dell'Esercito.

Si approvano gli articoli del disegno di legge: modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali.

Un caldo appello perchè sia approvato un emendamento aumentante la pensione dei sott'ufficiali non incontra fortuna, opponendosi il ministro per ragioni della finanza.

Al Senato

Ieri il Senato approvò il disegno di legge sull'acquedotto pugliese, e, quasi senza discussione, il Bilancio dei Lavori Pubblici.

DALLA CAPITALE

Il progetto per l'alcool industriale.

Roma 24 — La Commissione esaminante il progetto per l'alcool ad uso industriale, decise di proporre che l'abbuono di lire 10 stabilito dal disegno ministeriale sia portato a lire 25 ed ha autorizzato l'on. Ortando di presentare la relazione alla Camera.

I candidati popolari a Roma.

Roma 24 — Venne pubblicata la lista completa dell'Unione dei partiti popolari per le elezioni amministrative. Si compone di 34 nomi e comprende 5 deputati, cioè Barzilai, Ferri, Gallini, Mazza, Pantano, 6 avvocati, 2 pubblicisti, cioè Ojetti e Mazzolani, 2 impiegati, un medico, un ingegnere, un fattorino telegrafico, un industriale, un ragioniere, uno scultore, cioè Gallori, un vetturino, due tipografi, un muratore, un operaio della Zecca.

Il ricorso di Musolino.

Roma 24 — L'avvocato Assaldi ha presentato a sostegno del ricorso in Cassazione avanzato per Musolino una motivazione ampiamente svolta, in cui sostiene la nullità del dibattimento di Lucca perchè Musolino dopo il ritiro dei suoi difensori di fiducia non fu interpellato perchè se ne scegliesse altri e perchè a quello nominatogli dal presidente non fu concesso il tempo chiesto per lo studio del processo.

In attesa della salma di Fratti.

Un telegramma dell'Estrema Sinistra.

Roma 24 — I deputati dell'Estrema, senza distinzione di gruppo, mandarono oggi il seguente telegramma al deputato Barilari ad Ancona:

« L'Estrema Sinistra parlamentare affidati portare il suo saluto riverente alla salma del collega, caduto eroicamente sulla via del dovere. Quanti di noi potranno, prenderanno parte alle onoranze che Forlì prepara ad Antonio Fratti. »

DA MONTECITORIO.

Le ultime sedute della Camera.

(*Collaborazione al Friuli*).

Roma, 22.

L'anno scorso, durante le vacanze parlamentari estive, Giulio Norsa corrispondente da Roma del *Secolo* di Milano, inviò al suo giornale parecchie lettere dal titolo: *Come si spendono i denari di tutti.*

Durante le vacanze di quest'anno, vorrò anch'io modestamente esaminare i vari bilanci e darne schietto conto ai lettori.

Frattanto, abbandono la montagna di relazioni e di appunti che tengo sul tavolo e mi propongo di darvi un'impressione estetico-agricolare, dirò così, delle ultime sedute alle quali pazientemente ho assistito: divertendomi ed annoiandomi, confortandomi ed amareggiandomi insieme.

***

Pur troppo (sarebbe ridicolo il negarlo) nemmeno nel corso della discussione dei bilanci — dalla quale dovrebbero dipendere la prosperità e la tranquillità del paese, si sono avuti quei dibattiti solenni che caratterizzarono altri periodi della storia parlamentare: — *Il numero massimo raggiunto nell'aula fu di cento deputati* (salvo, *naturalmente, lo scrutinio segreto per il quale, a furia di farne, si riuscì ad ottenere il numero legale*) e sempre sempre si notarono una grande accidia ed una grande sonnolenza.

L'Opposizione era sbandata, assente o silenziosa, e gli oratori della maggioranza si mostravano più che altro preoccupati del loro interesse *elettorale;* e si limitavano a recitare la cantilena loro imposta o preparata dai queruli elettori. Così, dicevo, dibattiti solenni e fecondi non si ebbero.

Se la discussione, qualche volta, si elevò, lo si deve esclusivamente ai Ministri, taluno dei quali pronunciò discorsi energici, robusti, nobilissimi.

Giolitti — scarsamente combattuto, perchè dai più vien riconosciuto che niun altro potrebbe praticare oggi, dati i nuovi tempi ed i nuovi bisogni, una diversa politica e perchè tutti sanno che egli tiene una posizione formidabile — *Giolitti ripetè, con rude franchezza le sue teorie di libertà e, fustigando gli avversarii, ottenne, dopo il discorso principe — preciso convincente esauriente — pur le lodi... del Giornale d'Italia.*

Nasi — sciocamente insidiato e calunniato dalle molte invidiuzze epatiche le quali mai potranno comprendere la ampiezza e la serietà dell'opera di lui — stritolò colla sua eloquenza fluida, tagliente, satirica i poveri nemici di una forza benefica e dall'Estero invidiata: e, contro tutti gli intrighi, tutte le congiure, tutte le gonfiature puerili o malvagie di errori immaginari o tenuissimi condusse in porto il proprio bilancio ed assicurò fortuna al proprio programma.

Di Broglio — stupidamente, antipatriotticamente assalito per l'emissione del 3|2 per cento fatta nelle migliori condizioni per l'Erario — pronunciò un *caldo* e fiero discorso che scosse e commosse l'assemblea; perchè ha potuto dimostrare di aver operato con criterii di correttezza, di prudenza, di opportunità nel vero interesse dello stato e non in quello dell'alta Banca che, delusa, arrabbiata alimentò la campagna inqualificabile di certi giornali benemeriti come... il *Popolo Romano* di Costanzo Chauvet!

Galimberti — fieramente attaccato da Filippo Turati il solo che abbia pronunciato un vero discorso anche sul bilancio dell'Interno — si difese con una improvvisazione meravigliosa che noi tutti, dalla Tribuna della Stampa, abbiamo religiosamente applaudita da ultimo.

Ho detto e ripeto: improvvisazione. Infatti, il giovane ministro si decise a parlare da un momento all'altro per un bisogno prepotente della sua onesta anima esacerbata.

E *l'improvvisazione* si sentiva: in certe manchevolezze della forma — spesso, del resto, liricamente elevata — ed in certe dichiarazioni e *parate forse non sempre opportune.*

Ma quanta sincerità, quanta lealtà nella *sostanza!*

Tancredi Galimberti, l'antico indomito giornalista, che in questa enciclopedia del giornalismo ha affinato lo spirito democratico, che diede solenni ripetute prove di comprendere la dignità, tutta la dignità del ministero, che seppe esercitarlo con la maestà e la grandezza degne di esso; Tancredi Galimberti, spogliandosi da falsi pudori e da codarde ipocrisie, obbedendo alla sua coscienza di galantuomo e di gentiluomo (poichè il direttore della *Critica Sociale* avea parlato di abusi e di porcherie compiute a Milano) promise un'inchiesta *immediata* e *stimolò il censore a far parte della Commissione.*

Così, solo così si ravviva la fede nella giustizia.

Galimberti mi fece provare, in quel memorabile momento, un dolce conforto, una santa fierezza: — ah non è vero che il *giornalismo sia la peste della patria* — come pretendeva Cesare Cantù; se dopo di esso, in nome di esso, si possono tutelare e garentire sacri diritti della giustizia umana!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

SCANDALI RELIGIOSI.

Roma 24 — Si parla insistentemente di scandali avvenuti in un convento di monache, e di schiaffi corsi nella sacrestia d'una chiesa tra un frate e un prete. Anche alcune monache d'un ospedale sarebbero state allontanate da Roma per cause *scandalose.* Le autorità religiose avrebbero già presi provvedimenti.

XXIV GIUGNO.

Castiglione delle Stiviere 24 — Stamane ricorrendo l'anniversario della battaglia di Solferino, all'Ossario, dinanzi alle autorità civili e militari, al console francese di Milano, si è celebrato un solenne *ufficio funebre* per i caduti nel 24 giugno '59. Vi fu poscia un banchetto con intervento delle autorità locali e della colonia francese che fu festeggiatissima.

Alle ore 11, anche all'Ossario di S. Martino, con intervento delle autorità, delle associazioni, dei consoli francese e austro-ungarico, dei senatori Breda e Lamportico e dei deputati Pullè e Chiappero, si commemorarono i caduti alla battaglia di S. Martino. La società degli ossari offerse un banchetto alle autorità.

Anche a Custoza si celebrò una funzione consimile.

La proroga dei trattati di commercio.

Berlino 24 — Mandano da Roma alla « Vossische Zeitung » che le potenze della Triplice hanno stabilito di iniziare nel prossimo autunno, le trattative per il rinnovamento dei trattati commerciali. Si crede che per allora sarà stato conchiuso definitivamente il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

I trattati commerciali attualmente in vigore, verranno prorogati fino alla fine del 1902.

L'incoronazione di Edoardo VII rinviata.

Re Edoardo malato di peritiflite.

Un atto operatorio.

Londra 24 — L'incoronazione del Re fu rinviata indefinitivamente causa un'indisposizione del Re.

Il bollettino ufficiale dice: « Il Re è malato di peritiflide (*). Sabato il suo stato di salute era così soddisfacente *che si sperava* che grazie alle cure, avrebbe potuto compiere la cerimonia dell'incoronazione. Iersera il Re peggiorò ciocchè rese necessaria l'operazione d'oggi. — Firmati: Lister Thomas, Smith Thomas, Barlow Francis, Laking Frederich Treves ».

Ore 1,20 pom. — L'operazione al Re si farà alle ore 2 del pomeriggio.

(*) Peritiflite è il nome di infiammazione del tessuto cellulare che avvolge l'intestino cieco, formando gli ascessi iliaci.

L'operazione.

Londra 24 — Il Bollettino ufficiale affisso alle ore 2 del pomeriggio S Buckingham dice che l'operazione del Re fu compiuta con successo. Un grande ascesso fu vuotato. Il Re, che ha bene sopportato l'operazione, si trova in stato soddisfacente.

Nei circoli ufficiali si teme le condizioni del Re piuttosto serie. Però alle ore 3,30 lo stato del Re è relativamente soddisfacente.

L'incoronazione all'autunno.

Londra 24 — La *Presse Association* crede di sapere non esservi alcuna probabilità che l'incoronazione abbia luogo avanti tre mesi ed aggiunge che la dichiarazione ufficiale annunzierà l'aggiornamento fino all'autunno.

LA PUBBLICA SICUREZZA.

Il perchè della sua insufficienza in Italia.

Il senatore Codronchi, nella sua breve relazione al bilancio dell'interno, presentata ieri al Senato, tratta succintamente delle condizioni della pubblica sicurezza in Italia e fa alcune notevoli osservazioni che meritano di essere riprodotte.

Anzitutto è interessante sapere con precisione quello che costi il servizio di pubblica sicurezza in Italia per fare dei ragionevoli confronti con l'Estero; confronti dai quali risulta anche troppo chiaramente che, dopo tutto, data l'inferiorità della spesa da parte del nostro paese, qui da noi le condizioni della pubblica sicurezza sono, alla fin fine, assai migliori di quello che generalmente si crede.

Vediamo ora le cifre.

Le spese per la pubblica sicurezza nel Regno, inscritte nel bilancio dell'interno, ascendono a lire 19,113,589 83, a cui se si vuole aggiungere quella dei carabinieri, stanziata nel bilancio della guerra in lire 29,482,000, si ottiene la somma totale di poco più che 48 milioni e mezzo.

E tale è la somma che costa allo Stato la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, in un paese di 33 milioni di abitanti, con regioni incolte e abitate da popolazioni non perfettamente all'altezza della moderna civiltà.

Tale spesa, dice appunto l'on. Codronchi, considerando la delinquenza e le sue molteplici forme nel Regno, non è davvero eccessiva.

E qui torna acconcio fare i confronti coll'Estero.

Nel bilancio dell'interno della repubblica francese è iscritta, per la sicurezza pubblica, la somma di lire 18,473,704; ma se a questa si aggiungono lire 33,580,646 per la gendarmeria, lire 4,748,124 della guardia repubblicana, e lire 34,458,826 39 del bilancio della prefettura di polizia di Parigi, si ha una somma totale di lire 91,261,300.39, dalle quali, detraendo il concorso dello Stato al bilancio della prefettura di polizia di Parigi in lire 11,021,505, si vede che la pubblica sicurezza in Francia, con una popolazione di circa sei milioni più dell'Italia, costa 80,239,795.39 lire; cioè circa 32 milioni più che nel nostro Regno.

A Londra la polizia metropolitana costa 1,293,952,13 di lire sterline, pari a 32,348,816 di lire italiane; perchè se nei Governi assoluti la polizia si fa a buon mercato con leggi severissime, nei paesi liberi costa, e deve costare di più; ed è bene che sia così.

Il relatore quindi ne trae la naturale conseguenza che col progresso della civiltà, colla sempre maggiore libertà lasciata alle popolazioni, dovrà pure aumentare di anno in anno la spesa del mantenimento dell'ordine e per la tutela sociale contro le forme sempre più svariate e crescenti della delinquenza.

Inoltre il relatore tocca appena di passaggio una questione già dibattuta parecchie altre volte in Parlamento. Ed è precisamente che riguarda l'istituzione della *guardia unica* di polizia, che permetterebbe di aumentare il numero delle guardie con minore sagrificio dei contribuenti, unificando i servizi politici e municipali, e migliorando tecnicamente il servizio generale di pubblica sicurezza.

Ma si astiene dal ritornare sopra un tema, che non può essere svolto se non sopra proposta d'iniziativa del governo; inoltre il relatore riconosce che la questione non è forse ancora matura.

Ma non illudiamoci: — egli esclama — l'aumento del numero delle guardie di città, provvidamente voluto dall'attuale ministro dell'interno, non è sufficiente: bisogna crescerle ancora: sono più di 7000 in tutto il regno; e ne ha 8000 la sola città di Parigi, e 15,000 fra commissari e guardie la città di Londra!

E parlando del lavoro talvolta esemplare, sempre pericoloso, che gli agenti e i funzionari di sicurezza compiono in difesa dello Stato e della società, il relatore conclude così:

« Non voglio abbandonare l'argomento senza mandare una parola di lode ai funzionari e agli agenti della sicurezza pubblica per l'opera che danno allo Stato. Esposti a quotidiani pericoli, senza il conforto della pubblica simpatia, cittadini valorosi, modesti e oscuri, essi non raccolgono sovente che il biasimo, e anche il vituperio: auguriamoci che la civiltà progredita rialzi anche fra noi il prestigio dei difensori della proprietà e della vita; ai quali a Londra, se cadono nella lotta contro il disordine, si elevano monumenti per pubblica sottoscrizione ».

Un monumento di Garibaldi sfregiato.

Napoli 24 — A Taranto è stato arrestato Giulio Verona, arsenalotto, imputato di sfregio al monumento di Garibaldi. Parlasi dell'arresto di altri arsenalotti.

IL DOTT. GARNAULT.

Appartiene alla schiera dei Müller, dei cento e cento che ogni dì più fanno della scienza una idealità a cui tutta la vita vien sacrificata e s'ispira. Egli è il giovane grande, forte, rigoglioso di salute che, spontaneamente si è inoculato il bacillo della tubercolosi bovina per provare in modo decisivo se questa possa o no comunicarsi all' uomo. Ed egli propende per l'affermativa. Ormai ogni ora che volge lo incalza verso una malattia che ben di raro perdona e che ad ogni modo esige lunghi mesi di sacrifizio e di sofferenza. Secondo il dott. Roux, successore del celebre bacteriologo Pasteur, l'esperienza non potrà mai dirsi concludente, giacchè dove il male non si comunichi al Garnault pel suo fisico robustissimo, potrebbe ben darsi sia comunicabile ad organismi più deboli. In caso contrario l'esperienza è probante ma non concludente, dimostrando la semplice possibilità del contagio non la sua inevitabilità in via assoluta.

Interessi e cronache provinciali

Per il progresso agrario in Provincia.

La nostra Associazione Agraria allo scopo di intensificare la sua azione a vantaggio dell'insegnamento agrario popolare si occupa alacremente per rafforzare la *Cattedra ambulante collegiale di agricoltura,* già funzionante con ottimi risultati presso l'Associazione stessa, creando alcune *Sezioni* dislocate nelle parti più lontane della Provincia.

Il momento non poteva esser più opportuno sia per le buone disposizioni del Parlamento e del Ministero, sia per i cresciuti bisogni dell'agricoltura e per l'urgenza di rendere più redditiva l'industria dei campi, e ne sono una prova il largo favore incontrato, in ogni parte della provincia, da questo nuovo progetto e la gara che vanno facendo i vari Enti per renderlo di pronta attuazione.

La nostra Cassa di Risparmio venne generosamente incontro alla illuminata iniziativa della benemerita Associazione agraria deliberando di concorrere alla riorganizzazione della Catt. Amb. con un quinto della spesa richiesta per la Cattedra con sede in Udine e per ciascuna delle *sezioni provinciali.*

E in questi giorni il Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, approvando pienamente il lavoro intrapreso dal nostro maggiore Sodalizio agrario votò un *contributo annuo di lire 4000* per l'insegnamento ambulante nella nostra provincia.

Nella certezza che anche la Deputazione provinciale vorrà appoggiare questa nuova attività, ci rallegriamo per il sempre fortunato successo delle iniziative della nostra operosa Associazione agraria.

Palma, 23 — Elezioni — In attesa di svolgere i capisaldi del programma dei partiti popolari, non torna inutile uno sguardo del retrospettivo alle amministrazioni degli ultimi anni. Le quali, brancolando nell'incertezza e nel vuoto, e cedendo piuttosto alle ragioni personali che all'interesse pubblico, hanno smorzata fin l'ultima scintilla di fede nel troppo disilluso cittadino.

Chi non ricorda le scene, veramente indecorose, svoltesi nel Consiglio comunale quando si agitava la questione del segretario?

Chi non ha disapprovato il contegno degli amministratori di quel tempo?

Per dodici lune nelle osterie e nelle pubbliche piazze, prima con circospezione e sottovoce, e poi senza riguardi e forte — dai cittadini o degli amministratori — si parlava di irregolarità e di pietosi silenzi. E quando finalmente scoppiò la bomba in Comune e lo scandalo dilagò nauseabondo per

tutti, chi non ricorda la meschina, la indecisa figura dei preposti?

Si voleva giustificare prima le irregolarità e poi si scappava per non assistere alla disamina dei fatti — si vergava un certificato purificativo e si premeva la mano sull'accusato — si voleva e non si voleva, con quale di sereto, immagini il lettore, della giustizia, della serietà e dell'equità.

E tale contegno non può di certo educare le masse popolari ed inspirare stima e fiducia nei cittadini, come non c'è barba di uomo — a qualsiasi partito ascritto — che abbia il coraggio civile di approvarlo.

Perchè poi i preposti di allora, col non compiere a tempo il proprio dovere, furono causa involontaria di mali peggiori, piombati in una famiglia.

Non basta mica quella falsa aureola di uomo di talento, o quella leggera infarinatura di lettere e di conti per dirigere un paese — è necessario piuttosto, se lo pongano ben in mente gli elettori, che l'amministratore sia conscio dei propri doveri e delle proprie responsabilità e che tutti i suoi atti inspiri ai sensi di giustizia per il bene comune.

*

E' uscito un manifesto poligrafato con un programma amministrativo che promette il paradiso terrestre. E' naturalmente una gherminella elettorale che vorrebbe ingenerare la confusione e magari la disistima.

Avviso agli elettori di non abboccare mai all'amo teso dagli anonimi.

Codroipo, 24 — **Assemblea sociale.** *(Agostinis)* — Come avevo preannunziato, oggi ebbe luogo l'assemblea generale indetta dalla Società fra industriali, commercianti ed esercenti del Distretto di Codroipo

La sala era discretamente gremita. Il Presidente, fra un religioso silenzio, imprende la lettura del resoconto dei lavori eseguiti dall'epoca dall'istituzione del sodalizio ad oggi.

Deplora certe voci messe ad arte in giro, che la Società avesse mire diverse da quelle statutarie, e conclude che a suo tempo gli avversari potranno ricredersi.

Alle ore 18.30 circa l'adunanza si sciolse dopo aver proceduto senza alcun incidente.

Gemona, 24 — Per finire. — Nel *Giornale di Udine* di ieri con mia somma meraviglia un avversario — non intransigente — con forma ironicamente cortese, m'incolpa nientemeno di aver con due mie corrispondenze determinato una crisi nella Direzione della Società operaia.

A parte l'acredine e le frasi di estrema sinistra che possono avere urtato i nervi impressionabili della gente di quassù, mi dispiace moltissimo di essere causa involontaria di una crisi di gabinetto, che, sono il primo a confessarlo, sarebbe per ora illogica e dannosa al nostro corpo operaio.

L'ufficio della stampa, secondo il mio debole criterio, deve essere superiore alle bizze personali e discutendo i principi e mai le persone, deve entrare in tutti la persuasione che la mia obbiettività nelle questioni d'interesse pubblico è sempre inspirata ad onesti e sereni intendimenti.

E mi dolgo che il sullodato corrispondente abbia voluto far anche dei nomi, quasichè non bastassero i vecchi dissapori che ci dilaniano per aggiungerne di nuovi, svisando ed interpretando malevolmente quanto espressi nei riguardi dei già noti incidenti. E chiudo il fatto personale, troncando una buona volta una polemica che non ha ragione di essere, sperando però che in avvenire certi difensori dell'ultima ora non chiamati si convincano che il loro intervento anzichè utile può riuscire sommamente dannoso alla causa che intendono difendere.

Ed ora a cose allegre.

Il non intransigente sullo scioglimento del Consiglio comunale ne sballa di così grosse e marchiane e viene a conclusioni sì strabilianti, che devo per necessità di cose riportarne testualmente la chiusa:

«Il che (la nuova amministrazione) si potrà certo avere coll'intervento e col concorso di tutte le forze liberali e *transigenti* che nella nostra *Gemona* non mancano, qualora non si voglia far questione assoluta (ciò che si deve lasciare alle grandi città) di moderati o democratici, progressisti o radicali, di credenti, ecc. ecc. Poveri clericali! Quale *debacle!!* Eppure non dovevato ignorare il proverbio: *tutti i gruppi vengono al pettine!!*»

Ora io domando all'amico corrispondente, senza fare per ciò questione assoluta: esistono realmente due distinte specie di elettori, quelli delle città che possono combattere per l'idea e quelli delle campagne che devono combattere forse per la..... pagnotta?

Quei credenti di sopra sembrerebbe dovessero essere quei poveri clericali di sotto, e come va a finire allora la faccenda del pettine? Parliamoci chiaro, qui ci deve esistere un equivoco, anzichè nuova amministrazione il corrispondente voleva certamente alludere ad un nuovo risotto alla milanese per uso e consumo dei signori moderati. Peccato che manchi il cuoco adatto!

Pennello.

Il r. Commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Chiamato dalla benevola fiducia del Governo a reggere straordinariamente questa amministrazione comunale, in seguito allo scioglimento del Consiglio avvenuto con r. decreto del 12 corr. mese, ne assumo l'importante gestione e conscio delle mie povere forze, confido nell'equa e sapiente cooperazione di Voi, egregi e volonterosi cittadini, a fine di poter adempiere, con più sicura coscienza e cognizione di cose, al dovere mio, fino a che non vi sia ridata la Rappresentanza naturale.

Colla concordia ed il buon volere negli intenti comuni, io potrò, in questa vostra ospitale, colta e laboriosa cittadina, imprendere ad amministrare provvisoriamente pel progressivo miglioramento morale ed economico di questo Vostro antico Comune

A Voi intanto rivolgo subito il mio saluto rispettoso e cordiale.

Dall'Ufficio Comunale,
Gemona, 22 giugno 1902.

Il Regio Commissario
Alberto Pioppi

Per gli emigranti.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori Prefetti e sottoprefetti e ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Tirolo — Il R. Console in Innsbruck informa che ormai il numero dei lavoratori necessari per la costruzione dei due tronchi ferroviari Moena-Gries e Gries Arabba dalla strada del Pordoi (Valle di Fassa) è più che sufficiente al bisogno. Perciò gli operai e braccianti che intendessero recarsi nel Tirolo per prendere parte a quei lavori, rimarrebbero disoccupati.

Lo stesso R. Console aggiunge che, anche *per altri generi di lavori, l'offerta della mano d'opera nel Tirolo* e nel Voralberg è ora superiore alla domanda e che molti operai italiani non trovano come occuparsi e sono costretti a ritornare in patria.

Australia occidentale — A Freemantle (*Australia occidentale*) si sono verificati alcuni casi di peste e le provenienze da quel porto sono dichiarate sospette, con ordinanza del Ministero dell'interno in data del 28 maggio

Sudan — Per ordine del Governatore generale del Sudan tutti coloro che, *non essendo sudditi inglesi*, vogliano, recarsi colà, devono, a datare dal 1 del corrente mese, chiedere personalmente il passaporto all'autorità presso il Ministero della guerra al Cairo, oppure gli amministratori delegati di Halfa e di Suakim.

Essi devono inoltre dichiarare lo scopo pel quale intendono recarsi nel Sudan e produrre attestati o commendatizie dei propri Consoli, ovvero di autorità egiziane o sudanesi.

I Comitati mandamentali e comunali sono pregati di portare questi avvertimenti a notizia di coloro che intendessero emigrare nei paesi suddetti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Giov. e Paolo

Effemeride storica. — *25 giugno 1398.* — Il patriarca Antonio Gaetani manda un monitorio ai canonici di Udine perchè avevano celebrato uffici funebri per la *dannata memoria* di Nicolò Manini pubblico e manifesto usuraio. Osserva il Battistella che di altre pene e scomuniche e provvisioni contro cotesti usurai, *in massima parte Toscani, troviamo frequente* ricordo negli atti comunali e notarili.

Su e giù per Udine.

Preghiamo i sigg. abbonati ai quali scade l'abbonamento colla fine di Giugno, di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Per le elezioni provinciali.

L'assemblea dei socialisti.

Ieri sera i socialisti si radunarono per deliberare, come fu annunciato, sulla presente lotta elettorale per le elezioni provinciali.

La discussione fu lunga e vivace *essendovi due tendenze sulla tattica* da seguirsi.

Prevalse l'opinione di lottare uniti alle altre frazioni della *democrazia*, escludendo però quegli elementi progressisti dell'ultima ora, il cui passato sia ignoto ed il presente sospetto.

L'appoggio ed il voto i socialisti intendono di darlo incondizionatamente non solo per la lotta in Udine ma anche in tutta la provincia, ma però intendono venga accettato il programma con altre possibili aggiunte, da loro esposto testè, a mezzo del loro organo *«L'Eco nuovo»* e che venne pure ieri sera a lungo discusso ed approvato e che qui riproduciamo:

Sussidio alla Camera del Lavoro, al Segretariato d'emigrazione; concessione di qualunque lavoro alle cooperative senza licitazione; abolizione della casa di maternità, *sostituendovi* giovevoli sussidii alle gestanti fuori di matrimonio e povere, con adeguato mantenimento del nascituro sino all'età di *12 anni*; laddove esiste pellagra, oltre alle locande sanitarie favorire l'istituzione dei panifici comunali e dell'istituto del cambio, secondo i dettami del dott. Ceresoli di Brescia; in ogni comune, ove non esista farmacia, l'istituzione almeno dell'armadio farmaceutico, e in tutti, *distribuzione gratuita* di medicinali ai poveri; in ogni località ove siano riuniti almeno 10 casolari, l'adozione del lotamaio comune, distante cento metri dall'abitato.

L'istituzione dei probiviri agricoli e l'approvazione del patto colonico votato nell'ultimo Convegno dei proprietari.

Intendono inoltre i socialisti che al I° mandamento di Udine sia portato un candidato socialista.

A grande maggioranza venne quindi votato il seguente

Ordine del giorno:

«L'assemblea delibera che l'Unione dei partiti popolari, integra nella sua formazione abbia *l'appoggio* e il voto dei socialisti purchè venga accettato incondizionatamente il programma presentato dal partito socialista ed all'elezione del primo mandamento di Udine sia portato un candidato socialista.»

Venne nominata una commissione composta di: Cosmi Antonio, Costantini Luigi e Grassi Amedeo Libero, incaricata di rappresentare il partito socialista nelle trattative con le frazioni dei partiti popolari, e nella agitazione e concentrazione provinciale della presente lotta elettorale.

Venne rimandata ad una prossima adunanza la scelta del candidato.

La festa della Fanteria.

Al mattino.

Ieri il «17° reggimento fanteria» festeggiò, come a Venezia il 18° della stessa brigata Acqui, il 43° anniversario della battaglia di S. Martino, in cui la bandiera del reggimento fu fregiata della medaglia d'argento al valore.

Rientrata in quartiere la truppa dopo la rivista passata in piazza Umberto I° il colonnello collocatosi davanti all'antica bandiera del reggimento pronunciò un patriottico discorso.

Ricordò le gloriose date in cui il vecchio reggimento per ben 200 anni si distinse e specialmente la battaglia di S. Martino di cui ricorre l'anniversario.

«Io la bacio per voi» — disse ad un certo punto, baciando la bandiera, — «Io la bacio per voi; e rivedendo questo storico lembo baleni a noi dinanzi lo spirito di coloro ai quali mandiamo un vale: veneriamoli sempre e conserviamo immacolato il ricordo di essi che lasciarono l'esistenza loro con la morte che tutta la vita onora...»

In ultimo del discorso, il colonnello accennò ad una solennità che per la prima volta si celebrava nel reggimento; la distribuzione dei premi derivanti da un legato del dottor Carlo Cella il quale militò già nelle file del 17° come volontario, nel 1859, a S. Martino; e parecchi anni dopo, morendo, memore della vita in mezzo ad esso vissuta lasciava al reggimento un fondo, con gli interessi del quale premiare i caporali e soldati più distinti per condotta e disciplina.

Chiamati, i distinti si schierano di fronte alla bandiera. Sono: i musicanti Ugolini Attilio e Bardini Achille; il *soldato conducente* Pierini Eusebio; il caporal maggiore della terza compagnia Pomato Giovanni; il soldato della terza compagnia Raffanti Pietro; il caporal maggiore Bello Giovanni.

Il capitano Casorati, con splendida forma, parlò del dott. Cella.

Ai distinti militi venne poi consegnato il premio di lire 5 ciascuno.

Nelle camerate i capitani delle compagnie parlarono poi ai loro soldati sul significato della commemorazione di ieri.

Nel pomeriggio.

Alle ore 4 cominciarono i festeggiamenti.

L'ampio cortile era artisticamente addobbato con stemmi delle varie città da cui al 17° provengono le reclute, con verdi archi e con bandiere tricolori.

Nel fondo sorgeva un palco coi ritratti dei Sovrani.

La lotteria fra i 355 soldati presenti ora *divisa 160 premi consistenti in orologi*, bottiglie, ritratti, cartoline, monete ecc. Intanto la Banda del reggimento svolgeva un attraente programma.

Alla festa assistevano parecchie signore, mogli di ufficiali ed altre invitate.

Intervenne pure una rappresentanza di *ufficiali e soldati delle varie armi.*

Verso le 2 entrò pure il generale, comm. Nava che assistette al rinfresco degli ufficiali, al banchetto dei soldati e dei sottufficiali.

Il banchetto degli ufficiali.

Alle 7 gli ufficiali si riunirono a fraterno banchetto in cui regnò la più cordiale armonia animata dallo spirito di *corpo.*

Alle 10 grande ritirata con tamburi, fanfare e musica.

La serata

Animatissimo iersera il concorso di pubblico alla Banda del 17°, che fu applauditissima ad ogni *pezzo* del programma.

La fantasia militare per ultimo riscosse entusiastici applausi e venne a richiesta bissata.

CAMERA DEL LAVORO.

Federazione lavoratori del libro. Discreto numero di soci intervenne all'assemblea di ieri, trascorsa mezz'ora per la prima si passò alla *seconda convocazione.*

I verbali delle due precedenti assemblee vennero approvati senza osservazioni da parte dei soci.

Il rendiconto del primo trimestre risultò approvato senza eccezioni.

A *riguardo del sussidio* disoccupazione venne approvato un ordine del giorno del socio Francesco Viola nel senso di accordare detto sussidio nella misura del minimo stabilito dallo Statuto, e ciò a decorrere dal 1° agosto a. c.

A delegato per l'Ufficio centrale della *Camera di lavoro* venne nominato il presidente della Sezione A. Cremese.

Per acclamazione si nominarono a revisori dei conti i soci Spongia Luigi, Michelis Angelo e Da Pozzo *Giuseppe.*

Pure per acclamazione si riconfermò portabandiera il socio Antonio Totta.

Seguirono altre comunicazioni d'ordine amministrativo interno

Fiori d'arancio. Questa mane alle ore 8 l'assessore Pico Emilio univa in matrimonio la signorina Novelli Lia con il rag. Castagnoli Umberto impiegato a Bologna.

Testimoni: l'avv. Giov. Batt. Antonini ed il co. Giovanni Maniago.

Auguri alla coppia.

Il prefetto all'Asilo Volpe. All'ora in cui scriviamo il comm. Doneddu nostro Prefetto, accompagnato dall'Ispettore scolastico, sta visitando l'Asilo infantile Marco Volpe.

Dell'esito e delle impressioni della visita, che certamente non possono essere che soddisfacentissimi, riferiremo domani,

Per l'esattezza. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

«Ieri il *Friuli* affermava che il Consiglio Provinciale avea negato agli spazzini un aumento di 5 lire su 35 mensili.

Per l'esattezza è però opportuna una confortevole rettifica a tale affermazione nel senso che vi furono bensì nel Consiglio degli interpreti della maggioranza reazionaria i quali sostennero che tale concessione di 5 lire costituiva un «eccesso di generosità», *ma la Deputazione Provinciale* propose di aumentare il salario degli stradini di lire 60 all'anno mentre la minoranza, per bocca del consigliere Franceschinis, proponeva un aumento di almeno lire 100».

Il ferimento di ieri sera in S. Gottardo.

La gesta di un vecchio ubbriaco.

Ieri sera verso le 9 certo Brassanutti Santo di circa 70 anni, in preda ad una potente sbornia si presentava nell'esercizio di rivendita liquori, — situato in S. Gottardo ai cosidetti casali dell'«Ancona» — condotto dal sig. Segatti Luigi, — chiedendo da bere.

Il Segatti vedendolo in quello stato naturalmente si rifiutò. L'ubbriaco a quella risposta andò sulle furie avventandosi contro l'esercente e mettendogli le mani addosso. Questi allora reagì cacciandolo fuori della bottega. Ma appena fuori il Brassanutti estrasse rapidamente di tasca un coltello a serramanico e inferì al Segatti due coltellate al fianco sinistro.

Un tale, presente al fatto, dato di piglio ad una sedia assestava un potente colpo sulla testa dell'ubbriaco, — che sempre col coltello in pugno tentava di ferire nuovamente il suo avversario, — atterrandolo. Alcuni pietosi soccorsero alla meglio il ferito accompagnandolo poscia all'Ospedale dove gli si riscontrarono: due ferite d'arma da taglio, una verso l'unione del corpo dello sterno coll'apofisi ensiforme, l'altra 4 dita più sotto verso il margine costale libero, molto probabilmente non penetranti in cavità, ed in tal caso guaribili in 15 giorni.

Avvisata dell'accaduto, la guardia campestre Domenico Piani accorse prontamente sul luogo e visto di che si trattava andò al vicino domicilio del Brassanutti e coadiuvata da certo Giuseppe Di Lenna lo arrestò, mentre placidamente smaltiva la sbornia in letto, conducendolo alla Caserma delle guardie di città.

Il Segatti gode nella frazione ottima stima così che tutti si augurano di vederlo presto guarito.

«La Patria del Friuli» diceva ieri un paio di colonne in risposta ad un nostro, essa scrive «vivo ed appassionato attacco contro il concittadino comm prof. Bonaldo Stringher, Direttore Generale della Banca d'Italia, a proposito delle trattative tra l'*alta Banca* e il Ministro riguardo l'emissione del 3 1/2 per cento».

Ricordiamo come il nostro articolo non fosse nè *vivo* nè *appassionato*; ma semplicemente ristabiliva — per quanto a noi riuscisse particolarmente penoso — l'amara verità, di cui la *Patria del Friuli* avea tentata una interessata difesa. Essa ripete il tentativo nel giornale di ieri avvalendosi del giudizio d'un periodico tecnico l'*Economista di Firenze.*

Noi certo non pensiamo di iniziare una polemica su tale materia, ben persuasi che gli organi tecnici dell'alta Banca troveranno per darle ragione tanti argomenti i quali noi *profani* non supporremmo nemmeno; ma crediamo che ben più di noi, nonchè degli organi suindicati, sia competente in merito il Ministro Di Broglio il quale aveva certo le sue buone ragioni per apostrofare e qualificare come fece, in pieno Parlamento, chi aveva rappresentato gli interessi della Banca d'Italia nelle note trattative.

Tutto il resto è una schermaglia superflua: e per questo *non aggiungiamo* di più.

Esami di concorso. Sono stati indetti gli esami di concorso a 18 posti di verificatore meccanico nel personale dalla tassa di fabbricazione che avranno luogo l'11 agosto p. v. presso l'Intendenza di finanza di Venezia ed altre Intendenze ivi designate.

Possono concorrere a tutto il 20 luglio p. v. mediante regolare istanza in carta bollata da lire 1.20, i cittadini italiani dell'età dai 21 ai 30 anni trovantisi nelle volute condizioni previste nel detto decreto.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Bambino ferito. A Vat ieri mattina il bambino Pianta Lino di Domenico d'anni 5 cadde giuocando e si ferì al sopraciglio destro non gravemente.

Venne medicato all'Ospitale e guarirà in 8 giorni.

Ribaltata. — Il muratore di Tarcento Marangoni Ferruccio d'anni 30, ieri nel pomeriggio, ribaltò con la propria carretta e riportò delle ferite lacero-contuse al naso ed alle regioni succipitali.

Ricorse alla medicazione presso il nostro Ospedale dove venne dichiarato guaribile in giorni 15.

Caduta sgraziata. Certo Zanini Antonio cinquantenne da Pocenia venne ieri medicato all'Ospitale Civile per frattura al terzo inferiore d'avambraccio destro e parecchie contusioni ed escoriazioni al capo riportate, disse per una caduta accidentale.

Ne avrà per trenta giorni.

Colombi fuggenti. Una simpatica forosetta domestica in una famiglia della città se la intendeva assai bene con un biondo giovanotto viaggiatore, dicesi, di commercio.

Fin qui nulla di male. Ma l'idillio cominciò ad avere una sua speciale esplicazione in certe ore dette piccine, ed *all'insaputa dei padroni* durava da qualche tempo.

E qui comincia il male.

L'altra notte una strana combinazione mise in sospetto il padrone, che entrato nella stanza della sua servetta, scoperse il nido d'amore.

Tableau!..

I due colombi investiti dalle proteste del padrone abbandonarono l'arca di amore e volarono, si dice, a Milano.

In città, fra il popolino e specialmente nel vicinato dei due colombi, non si parla d'altro.

DUE EPIGRAFI.

Un reduce udinese, che prese parte al recente pellegrinaggio a Caprera, ci comunica le seguenti epigrafi.

La prima, esistente nel Cimitero di Montenero, Comune di Livorno, accanto alla tomba di Francesco Domenico Guerrazzi, dettata da Giuseppe Mazzini, dice:

Qui
fra le reliquie del popolo ch'egli amò
riposano l'ossa affaticate di
Carlo Bini
italiano di Livorno
anima benedetta da Dio
di santi sdegni e d'intelletto d'amore
temprata a patire e a fare
ma condannata dai tempi a solamente patire
fiore a cui il sole mancò
levato precocemente ad aura più pura
i pochi
che ne raccolsero qui sulla terra
il profumo
posero inconsolabili questa pietra
a ricordo a incitamento
a rimprovero
MDCCCLX

G. M. *scriveva 1842.*

E sulla facciata del Ristoratore «Alla casa Rossa» sulla spianata del Molo Mediceo, Livorno, dove soleva frequentare Felice Cavallotti, trovasi questa altra iscrizione:

A ricordare che il 10 Maggio 1897
Felice Cavallotti
venne per l'ultima volta in Livorno
e in questa casa
alla Democrazia Livornese fece udire la più fraterna parola
gli amici del poeta
morto combattendo per la moralità e per la giustizia
vollero posta questa memoria

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	25 6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	758.2	751.0	751.1	760.9
Umido relativo	56	47	79	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	7.NO	1. S	1.NE
Term. centigr.	22.1	26.4	19.7	20.5

24 Temperatura	massima	27.3
	minima	16.6
	minima all'aperto	15.3
25 Temperatura	minima	16.6
	minima all'aperto	13.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al nord, prevalentemente intorno a ponente altrove. Cielo vario, qualche temporale sull'Italia settentrionale.

CRONACA DELLO SPORT.

Il Circolo cacciatori friulani, terrà Assemblea ordinaria il giorno di domenica 29 corr. mese alle ore 3 pom. nel locale di via della Posta n. 38 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1901-1902;
2. Rinnovazione della metà dei membri assegnati al Consiglio Direttivo (1);
3. Comunicazioni del Presidente.

(1) A termini dell'art. 15 dello Statuto i Consiglieri uscenti sono i signori: Brandis (de) co. dott. Enrico, Cantoni dott. Valentino, Del Piero Umberto, Florio co. Filippo, Groppiero co. dott. Andrea, Mulloni geom. Gio. Batta, Piccoli Giuseppe.

Rimangono in carica i signori: Biancuzzi Vittorio, Campeis dott Giuseppe, Galvani cav Luciano, Mattiussi Virginio, Morgante Ugo, Nimis avv. Giuseppe, Taddio geom. Luigi.

Gara automobilistica. — *Torino 24* — La corsa in salita, a Sassi e Superga, per la lunghezza di cinque chilometri con dislivello di quattrocento metri, annoverò quindici concorrenti. Arrivò prima una vettura della Fabbrica italiana di automobili, della forza *di ventiquattro cavalli*, compiendo il percorso in sei minuti e vincendo la coppa del duca degli Abruzzi.

Bollettino bacologico.

Mercati del 24 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	medio L.	min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Badia Poles.	2.90	2 65	2 40	9534.—
Camposamp.	3 50	3.45	3.40	—.—
Castelfranco	3.35	3.05	2.80	—.—
Cologna Ven.	3 30	3.00	2 70	5620.—
Conegliano	3.70	3 50	3.35	—.—
Rovigo . . .	2.90	2.60	2.30	565.—
Schio . . .	3.50	3.30	3.10	—.—
Treviso . . .	3 40	3.35	3.30	—.—
Vicenza . . .	3 35	2.97	2.80	—.—
Verona . . .	2 00	2 82	2.60	805.—
S. Vito al Tag.	3.08	2.90	2.75	251.—
Udine				
Gialli e incrociati gialli	3.00	2.72	2 30	419.75
Doppi	1.20	1.11	1 10	740.40
Scarti	2.20	1.26	1.10	3536 10

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 giugno 1902.

Rendita.	24 giug.	giug. 25
Italia 5 % contanti	104 65	104.45
» 5 % fine mese	104.75	104.50
» 4 ½ »	111.—	111.—
Exteriours 4 % oro	81 60	81.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336 —	335.—
» 3 % Italiane	343 —	340.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	512.—	510.—
» Banco di Napoli 3½ %	465 —	465.—
Fondiar. Cas a Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	896.—	887 —
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142 —	142. —
» Cooperativa Udinese	34 25	38 25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	70. —	70 —
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
» Ferr. Merid.	654 —	654 —
» Ferr. Medit.	447 —	444 —
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheque	101 40	101 25
Germania »	124 80	124.60
Londra »	25 53	25.50
Austria Corone »	106 30	106 25
Napoleoni »	20 26	20 22
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103 7	103 25
Cambio ufficiale	101 39	101 29

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

AMBULATORIO
della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 9.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	19.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco